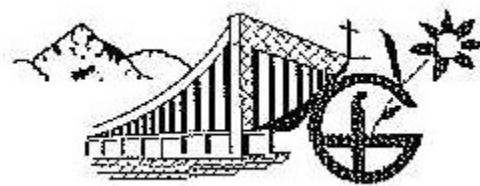


GESÙ VIVE



TENDOPOLI

Cammino formativo

GIOVANI TENDOPOLI

2019-2020

GESU' VIVE

Carissimo.

Il cammino di quest'anno lo attingiamo dall'esortazione pontificia CHRISTUS VIVIT.

Ho avuto la gioia di leggerla molte volte in questo anno, e la sua meditazione mi ha fatto bene perché in essa ho visto il volto giovane e vivo della Chiesa, e soprattutto la passione del Santo Padre per dare concrete risposte alle attese dei giovani. Sono rimasto affascinato dal coraggio con cui vengono trattati certi argomenti scottanti. La meditazione delle parole del Papa mi hanno confermato e consolato in alcune convinzioni maturate in questi lunghi anni di servizio sacerdotale e di cammino nella Tendopoli.

Ha detto il Santo Padre nel presentare il documento: *“mi sono lasciato ispirare dalla ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo»* dei giovani, celebrato in Vaticano nell'ottobre 2018. Quindi, questo è un documento che hanno ispirato e quasi voluto i giovani. **È stato fatto per te, da giovani come te.** Quindi è necessario che ti poni davanti a questo documento con una responsabilità creativa.

Se ogni anno ci ripetiamo l'importanza di avere un cammino condiviso, perché *“cammina l'uomo quando sa bene dove andare”*, avere la parola autorevole del Santo Padre e seguire le sue indicazioni è una gioia che ci dà sicurezza e ci fa camminare con speranza.

La traccia di riflessione che vi propongo non abbraccia tutto il documento, che tuttavia raccomando alla tua lettura, ma solo su una parte di esso che mi è parso più adatto al nostro cammino e alla nostra esperienza. **Il cammino tende a farci scoprire, seguire e amare Gesù vivo oggi, nel momento storico che viviamo.**

Con piccoli passi percorreremo tre tappe:

1. La **prima tappa** del cammino quindi è *“fare un'esperienza dell'amore di Dio manifestatosi in Gesù”*. L'Esortazione Apostolica post-sinodale “Christus vivit”, firmata lunedì 25 marzo nella Santa Casa di Loreto e indirizzata *«ai giovani e a tutto il popolo di Dio»*, inizia con queste parole: **«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!»**.

2- La **seconda tappa** è rendersi conto che **«essere giovani è una grazia, una fortuna»**. È un dono che possiamo sprecare inutilmente, oppure possiamo riceverlo con gratitudine e viverlo in pienezza. Quindi il papa ci invita a superare la tentazione di adeguarci alla moda e al sistema: **“Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per**

usarti come schiavo dei loro interessi. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. **Non hai bisogno di possedere o di apparire.** Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità. In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso”.

3. La terza tappa è vivere la Chiesa e quindi la Tendopoli. In forza della giovinezza siamo chiamati a pregare e a vivere nella Chiesa perché **“Il Signore liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile.** Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno» (35).

Come negli anni passati, ti chiedo di metterti davanti a questo cammino con la consapevole fierezza di appartenere alla Tendopoli che ha bisogno della tua creatività.

Ascolta con umiltà quello che Dio ti suggerisce e ricorda che **solo un umile e sincero atteggiamento di servizio, impregnato di amore, può rendere gioiosa e fertile la nostra esperienza.**

Oltre a questo atteggiamento di appartenenza creativa, il Santo Padre ci invita ad essere testimoni e missionari: *“stimolare i giovani e dare loro libertà di azione perché si entusiasmino alla missione negli ambienti giovanili. Il primo annuncio può risvegliare una profonda esperienza di fede durante un “ritiro di impatto”, in una conversazione al bar, in un momento di pausa nella facoltà, o attraverso una delle insondabili vie di Dio. **Ma la cosa più importante è che ogni giovane trovi il coraggio di seminare il primo annuncio in quella terra fertile che è il cuore di un altro giovane.** (210)*

*Carissimo giovane della Tendopoli, non sprecare la vita, non stare al balcone, ascolta quello che ci dice Papa Francesco: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: “Ma chi sono io?”. Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. **Ma domandati: “Per chi sono io?”».**[159] Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri.*

Ti affido alla Madonna e in modo particolare a San Gabriele che nel 1920, esattamente 100 anni fa veniva dichiarato Santo, e con lui – felice coincidenza – celebreremo quest'anno i 40 anni della Tendopoli. Dio è grande. Prega per me

p. Francesco

Per camminare bene

Per facilitarvi nella riflessione e sostenervi nella discussione, ho pensato di proporvi le parole del Santo Padre in forma dialogata, come Gesù le proponeva ai discepoli di Emmaus. Il cammino non è diviso in capitoli, ma, siccome è un viaggio, ho preferito dividerlo in "PASSI". Le riflessioni non sono lunghe. In ogni passo ci sarà il **pellegrino** che fa delle domande e manifesta i suoi dubbi, **la guida** che gli sta vicino cerca di focalizzare il problema, **la parola del Santo Padre**, ed infine, per la riflessione personale e di gruppo, ci saranno delle **domande**.

Ricorda che :

1. L'incontro settimanale non si improvvisa. Bisogna studiare e meditare prima a casa quello che poi si condividerà con gli altri. Se non c'è questo esercizio, l'incontro diventerà un'esibizione vuota di parole. **Se il cuore non è aperto a Dio, è bene tenere la bocca chiusa.**
2. Il cammino, come ben sai, primariamente non è finalizzato alla discussione o al confronto, **ma a sostenerti e guidarti all'incontro con Dio.** Quindi la prima parte dell'incontro deve essere preghiera per ringraziare, lodare e chiedere perdono a Dio del cammino fatto nella settimana.
3. Questo cammino sulle parole del Papa non deve esaurirsi nell'incontro settimanale, **ma l'incontro settimanale deve confermarci in uno stile di vita fatta di preghiera giornaliera di almeno 15 minuti, di Eucarestia settimanale e di confessione periodica.**
4. Non è facile in un gruppo comunicare e condividere la verità del cuore, ma sappi che è **un lavoro ascetico importante perché ci aiuta ad uscire da noi stessi e relazionarci con gli altri.** Nessuno deve nascondersi nel comodo silenzio, tutti devono donare la fatica di condividere.
5. E' bene preparare l'incontro settimanale a turno.
6. Infine accogli come un impegno per questo anno le parole del Santo Padre: "I giovani sono capaci di guidare altri giovani e di vivere un vero apostolato in mezzo ai propri amici». Non temere, esci e dilata la Tenda.

Cari giovani, voi non avete prezzo!

Non siete pezzi da vendere all'asta!

**Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre,
non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che
ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi,
dipendenti, falliti nella vita**

UNA BELLA NOTIZIA



Primo passo: Dio ti ama

Pellegrino: Nell'iniziare questo cammino mi sento come i discepoli di Emmaus: io speravo e credevo in tante cose che mi hanno detto, ma poi mi sono imbattuto in «un numero consistente di giovani, che per le ragioni più diverse, non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono significativa per la loro esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante».

Ma la cosa che mi fa più problema è che: "Tale richiesta spesso non nasce da un disprezzo acritico e impulsivo, ma affonda le radici anche in ragioni serie e rispettabili: gli scandali sessuali ed economici; l'impreparazione dei ministri ordinati che non sanno intercettare adeguatamente la sensibilità dei giovani; la scarsa cura nella preparazione dell'omelia e nella presentazione della Parola di Dio; il ruolo passivo assegnato ai giovani all'interno della comunità cristiana; la fatica della Chiesa di rendere ragione delle proprie posizioni dottrinali ed etiche di fronte alla società contemporanea».

Guida: Questo che tu dici è vero ed è scritto proprio nel documento che stiamo esaminando. Questa critica che tu fai, i giovani l'hanno rivolta al Santo Padre durante il sinodo ed è giusta, ma credo che è necessario fermarsi, entrare nel documento per vedere come il Santo Padre risponde a questa critica. Il Santo Padre ci annuncia tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte. **Dio ti ama, Gesù ci salva, Gesù è vivo.**

Francesco 112. Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: **"Dio ti ama"**. Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

Francesco 113. Forse l'esperienza di paternità che hai vissuto non è stata la migliore, il tuo padre terreno forse è stato lontano e assente o, al contrario, dominante e possessivo; o semplicemente non è stato il padre di cui avevi bisogno. Non lo so. **Però quello che posso dirti con certezza è che puoi gettarti in tutta sicurezza nelle braccia del tuo Padre divino**, di quel Dio che ti ha dato la vita e che te la dà in ogni momento. Egli ti sosterrà saldamente e, nello stesso tempo, sentirai che rispetta fino in fondo la tua libertà.

Domande di riflessione:

- 1- Ti senti amato da Dio?
- 2- Cosa significa per te essere amato?
- 3- Hai bisogno di amore? Perché?



Secondo passo: Ti ama sempre

Pellegrino. Ho capito che Dio mi ama. Ma non è facile riconoscere e capire l'amore di Dio in certe circostanze difficili della vita, nel dolore, nella solitudine. Dio come mi ama?

Guida: Ascolta il Santo Padre e rifletti.

Francesco 114. Nella Sua Parola (di Dio) troviamo **molte espressioni del Suo Amore.** È come se stesse cercando diversi modi di manifestarlo per vedere se qualcuna di quelle parole può arrivare al tuo cuore. Per esempio, a volte si presenta come quei **genitori affettuosi** che giocano con i loro figli: *«Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia» (Os 11,4).*

A volte appare colmo dell'amore di quelle madri che amano sinceramente i loro figli, con **un amore viscerale** che è incapace di dimenticare e di abbandonare: *«Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49,15).*

Si mostra persino **come un innamorato che arriva al punto di tatuarsi** la persona amata sul palmo della mano per poter avere il suo viso sempre vicino: *«Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (Is 49,16).*

Altre volte sottolinea **la forza e la fermezza del suo amore,** che non si lascia vincere: *«Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace» (Is 54,10).*

Oppure ci dice **che siamo stati attesi da sempre,** perché non siamo apparsi in questo mondo per caso. Prima ancora di esistere, eravamo un progetto del suo amore: *«Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele» (Ger 31,3).*

Oppure ci fa notare che Egli **sa vedere la nostra bellezza,** quella che nessun altro può riconoscere: *«Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,4).*

O ci porta a scoprire che **il suo amore non è triste, ma pura gioia** che si rinnova quando ci lasciamo amare da Lui: *«Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).*

Domande di riflessione:

1- Quando, dove e come hai sperimentato di essere amato da Dio?

2- Che significa l'espressione *«Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,4).*



Terzo passo: Amore che non si impone

Pellegrino. Non riesco a capire come fa ad amarmi, quando io non sono sempre fedele, anzi spesso lo rinnego?

Guida: Perché tu –e sono parole del Papa– **sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani.** Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel «ricordo di Dio: la sua memoria non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la Sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male». [63] **Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà ad imparare qualcosa anche dalle tue cadute. Perché ti ama.** Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d’amore. (116)

Francesco 116. L’amore di Dio dice il Papa. “È un amore che non si impone e non schiaccia, un amore che non emargina e non mette a tacere e non tace, un amore che non umilia e non soggioga. È l’amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l’amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato». [64]

Francesco 117. Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. **Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi, quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui.** Racconta la Bibbia che Giacobbe lottò con Dio (cfr *Gen 32,25-31*), ma questo non lo allontanò dalla via del Signore. In realtà è Lui stesso che ci esorta: «Su, venite e discutiamo» (*Is 1,18*). Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Infine, cerca l’abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!

Domande di riflessione:

- 1- Cosa significa che il cuore di Dio non è un disco rigido ma un cuore tenero?
- 2- Che significa l’espressione: L’amore del Signore, sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato?”
- 3- Quali sono le sfide della tua vita che Dio ti ha donato per maturati?



Quarto passo: Gesù ti salva

Pellegrino: Sono abbastanza convinto che Dio mi ama, e credo che tutte le persone che si mettono con serietà davanti a se stessi, si accorgono di dipendere da qualcuno e di percepire l'esigenza di essere protetti ed amati. Ma qual è la seconda verità che volevate annunciarmi?

Guida: La seconda verità è che Gesù ci salva? Ci libera?

Pellegrino: Mi salva, mi libera, ma da che cosa?

Guida: Dal peccato.

Pellegrino: Non capisco bene questo concetto: Dio mi libera, mi salva... Se mi avesse liberato dai peccati non dovrei più commetterli.. invece li commetto ancora. Quindi mi spieghi: mi ha o non mi ha liberato?

Guida: Gesù ti ha dato la possibilità di essere libero. Nel documento Cristo vive si legge: «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». Con parole semplici Gesù ci ha aperto la gabbia, non ci ha tirati fuori dalla gabbia, ma ci ha dato la possibilità di volare. Puoi restare schiavo o essere libero. Puoi realizzare quello che senti vero nel cuore. Ma ascoltiamo il Papa:

Francesco 118. La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarci. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*» (Gv 13,1).

San Paolo affermava di vivere affidato a quell'amore che ha dato tutto: «*Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me*» (Gal 2,20).

Francesco 119. Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento».[65] **E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce.** Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. **Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia**».[66]

Francesco 120. Noi «**siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva.** Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in

pie di. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare». [67]

Domande di riflessione:

1- Che significa: «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*» (Gv 13,1) ?

2- Il Papa dice lasciatevi salvare da Lui. Cosa devo fare per lasciarmi salvare da Lui?

3- Commenta l'espressione: Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. [66]



Quinto passo: Gesù ti perdona

Pellegrino: Quindi se ho ben capito, Lui mi ha aperto la gabbia per farmi uscire. E' una vita che ci provo, ma spesso mi stanco di volare, di camminare e mi fermo. Ho nostalgia della gabbia, del balcone, della poltrona.

Guida: E' normale cadere quando si cammina, ci si stanca e si pecca. Ma devi sapere che Dio perché ti ama ti perdona. Ascolta queste stupende parole: «*la vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. **Quella vita non è una salvezza appesa "nella nuvola" in attesa di venire scaricata, né una nuova "applicazione" da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neppure la vita che Dio ci offre è un tutorial con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. Lì viene il Signore a piantare e a piantarsi***». [138]. *Ascoltiamo come la pensa il Papa.*

Francesco 121. Il suo perdono e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente. Il suo donarsi sulla croce è qualcosa di così grande che noi non possiamo né dobbiamo pagarlo, dobbiamo soltanto accoglierlo con immensa gratitudine e con la gioia di essere amati così tanto prima di poterlo immaginare: «egli ci ha amati per primo» (1 Gv 4,19).

Francesco 122. Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi «non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervele: non sono all'asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù». [68]

Francesco 123. Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo.

Domande di riflessione:

1- Perché Gesù ci perdona e ci libera gratuitamente?

2- Il Papa afferma: *“Non siete pezzi da vendere all’asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare.”* Tu sei in vendita? Sei libero? Quali sono i tuoi acquirenti?

3- Che significa la parola del Papa: *“lasciati salvare sempre nuovamente?”*



Sesto passo: Egli vive!

Pellegrino: Sono soddisfatto di quello che ci siamo detti lungo il viaggio, ma desidero essere sincero: che Dio mi ama, che Gesù mi salva, l'ho sempre saputo... Da bambino mi hanno riempito la testa con queste parole, ma non lo sento vicino... Mi sembra una storiella raccontata, che non mi tocca.

Guida. Questo è un vero problema che tanti giovani sentono. Battezzati per tradizione, comunicati per i regali, cresimati per non andare più al catechismo, la fede sembra un obbligo. Infatti come tu mi facevi notare all’inizio del cammino: molti giovani *“chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la presenza della Chiesa e di Dio, come fastidiosa e perfino irritante”*. Ma la notizia nuova e bella che il Santo Padre vuole darci è che Cristo vive.

Francesco 124. **C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive!** Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. **Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive.** È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1 Cor15,17).

Francesco 125. **Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce.** Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

Francesco 126. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l’innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l’ultima parola. **Nemmeno nella tua vita il male avrà l’ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.**

Domande di riflessione:

- 1- Cosa significa egli vive...se è morto 2000 anni fa? Dove vive? Come vive?
- 2- Che significa che Gesù "non solo è venuto ma viene e continua a venire ogni giorno"?
- 3- Perché nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te?



Settimo passo: Vive dentro di te

Pellegrino: Non nascondo che è affascinante il discorso, ma mi sembra molto fiabesco: ma come posso incontrare una persona che mi dite che vive quando è morta, che viene e continua venire ed io non la vedo?

Guida. Ti capisco. Provo a rispondere alle tue domande. L'uomo, da quando è accaduto (venuto) Gesù, è abitato da Lui. Tutti gli uomini, in qualunque luogo si trovino sono abitati da questa presenza vitale, come un seme fecondo. Se sono attento a questa presenza che mi abita, Lui cresce in me, mi trasforma. **Lui e' la Verità che senti nel cuore.**

Pellegrino: Se ben ricordo una volta mi dicesti che noi siamo come un computer, che si compone di hardware o software. Gesù è il software, il programma, il cuore del PC. Mi vuoi ricordare quel paragone?

Guida: Esatto. Noi siamo hardware, la struttura, l'involucro; Gesù è il software, il programma che da senso al computer. **Un PC senza software è un soprammobile senza vita. L'uomo senza Gesù sarebbe una realtà senza vita.** Ma ti ho detto che Gesù è in tutti gli uomini, come il software è in tutti i PC. Ma, come tu ben sai, perché sai usare il PC, più ci si esercita nel programma e più lo si conosce, altrettanto vale con Gesù: più lo pratichi, più lo conosci, è più ti rende vivo. Ascoltiamo il Papa.

Francesco 127. Egli vive, questa è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. **Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti.** Questa è la sicurezza che abbiamo. **Gesù è l'eterno vivente.** Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.

Francesco 128. Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Forse risulterà utile per un po' di tempo, poi ci troveremo di nuovo indifesi, abbandonati, esposti alle intemperie. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto. San Paolo dice di voler essere unito a Cristo per «conoscere lui, la potenza della sua risurrezione» (Fil 3,10). È il potere che si manifesterà molte volte anche nella tua esistenza, perché Egli è venuto per darti la vita, «e la vita in abbondanza» (Gv 10,10).

Francesco 129. Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; **se entri in amicizia**

con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».[69]

Domande di riflessione:

1- Perché con Gesù si può sempre guardare avanti?

2- Perché Lui è l'eterno vivente?

3- Perché *«all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva»* ?



Ottavo passo Lo Spirito Santo

Pellegrino: Ti devo ringraziare perché ho capito che Dio mi ama, Gesù mi salva ed è vivo presente nel tempo, nella mia storia personale e ho capito che dipende da me lasciarlo operare dentro di me. Lui è alla porta e bussa: questo suo insistere e quasi rompermi lo sento, ma mi è difficile aprirgli la porta. Mi manca la forza di affidarmi e di fidarmi di questa presenza che mi chiede di voler crescere in me, vivendo la logica del chicco di grano.

Guida. È normale. Fidarsi di qualcuno che vuol prendere dimora e possesso della tua vita non è né facile né semplice, ed ecco perché Gesù ha mandato lo Spirito Santo. Dice il Santo Padre: se tu l'accogli ti fa entrare nel cuore di Cristo. È il telecomando che apre la porta. Se poi vogliamo restare all'esempio di prima, potremmo dire che se noi siamo la macchina, Gesù è il programma, lo Spirito Santo è la corrente che fa partire tutto.

Pellegrino: Mi sai spiegare, con altre parole, come si fa ad accoglierlo?

Guida: Domanda intelligente. Lo Spirito Santo è amore. Ogni qual volta che tu fai un gesto di amore accogli e sei accolto da Lui che ti fa gustare, vivere la presenza di Gesù. Ma credo che le parole del Papa sono più chiare delle mie.

Francesco 130. In queste tre verità – Dio ti ama, Cristo è il tuo salvatore, Egli vive – compare Dio Padre e compare Gesù. Dove ci sono il Padre e Gesù, c'è anche lo Spirito Santo. È Lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lasci agire. Lo Spirito Santo riempie il cuore di Cristo risorto e da lì si riversa nella tua vita come una sorgente. E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza.

Francesco 131. Invoca ogni giorno lo Spirito Santo perché rinnovi costantemente in te l'esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua

vita, può illuminarla e darle una rotta migliore. Non ti mutila, non ti toglie niente, anzi, ti aiuta a trovare ciò di cui hai bisogno nel modo migliore. Hai bisogno di amore? Non lo troverai nella sfrenatezza, usando gli altri, possedendoli o dominandoli. Lo troverai in un modo che ti renderà davvero felice. Cerchi intensità? Non la vivrai accumulando oggetti, spendendo soldi, correndo disperatamente dietro le cose di questo mondo. Arriverà in una maniera molto più bella e soddisfacente se ti lascerai guidare dallo Spirito Santo.

Francesco 132. Cerchi passione? Come dice una bella poesia: innamorati! (o lasciati innamorare), perché «niente può essere più importante che incontrare Dio. Vale a dire, innamorarsi di Lui in una maniera definitiva e assoluta. Ciò di cui tu ti innamori cattura la tua immaginazione e finisce per lasciare la sua orma su tutto quanto. Sarà quello che decide che cosa ti farà alzare dal letto la mattina, cosa farai nei tuoi tramonti, come trascorrerai i tuoi fine settimana, quello che leggi, quello che sai, quello che ti spezza il cuore e quello che ti travolge di gioia e gratitudine. Innamorati! Rimani nell'amore! Tutto sarà diverso».[70] Questo amore di Dio, che prende con passione tutta la vita, è possibile grazie allo Spirito Santo, perché «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm* 5,5).

Francesco 133. Egli è la sorgente della migliore gioventù. Perché chi confida nel Signore «è come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi» (*Ger* 17,8). Mentre «i giovani faticano e si stancano» (*Is* 40,30), coloro che ripongono la loro fiducia nel Signore «riacquistano forza,mettono ali come aquile,corrono senza affannarsi,camminano senza stancarsi» (*Is* 40,31).

Domande di riflessione

- 1- Perché quando accogli, lo "*Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo*"?
- 2- Che significano le parole del Papa: "*lo Spirito Santo è la sorgente della migliore gioventù*"?
- 3- "*Innamorati! Rimani nell'amore! Tutto sarà diverso.*" Perché?